

Franco Borrelli, uno sguardo oltre la realtà

Osservare le immagini con gli occhi dell'anima e lasciarsi conquistare da una dimensione fatta di scorci, luci, illusioni e pura estetica: piccoli dettagli e panoramiche resi 'infiniti' dall'accostamento di scatti montati uno accanto all'altro. Per un risultato che sembra rubato al mondo delle fiabe

di GLORIA CARDANO
foto FRANCO BORRELLI



Attraverso la Val di Susa in lungo e in largo spostandomi quotidianamente avanti e indietro per lavoro. Supero il monte Pirchiriano e lancio un'occhiata distratta al complesso della Sacra di San Michele, maestosa e silenziosa sulla sua cima. Un gesto meccanico, quasi un'abitudine. Poi un giorno qualcosa nel suo fascino vecchio di secoli cattura la mia attenzione e da allora non smette di sorprendermi». Forse è proprio vero che le idee migliori nascono così, quasi per caso, ci coinvolgono completamente e assorbono ogni istante della nostra esistenza, con risultati spesso sorprendenti. Franco Borrelli inizia la

carriera come free lance tra campagne pubblicitarie, mostre personali e collettive e concorsi. Nel 2006, con Piergiorgio Migliore, realizza il progetto 'Insecta XXL' in mostra per quattro mesi al Museo di Scienze Naturali di Torino. Nel 2008 vince il secondo premio nazionale nella categoria Arte al concorso Premiofotografico.org organizzato da Tau Visual, mentre nel 2009 e nel 2010 è finalista del Premio Arte Laguna. L'ultima esposizione è 'From Inside', presso ABF | Scatola Chiara di Daniela Giordi, Piccola Galleria per la Fotografia Storica e Contemporanea di via Peyron 17/E a Torino, dedicata alla fotografia storica e d'archivio fra le più preziose del panorama piemontese. A giugno è tra i cinque vincitori della rassegna di fotografia contemporanea CONFINI09 che prende il via a Torino nella mostra a cura di Fulvio Bortolozzo. Lo scorso mar-

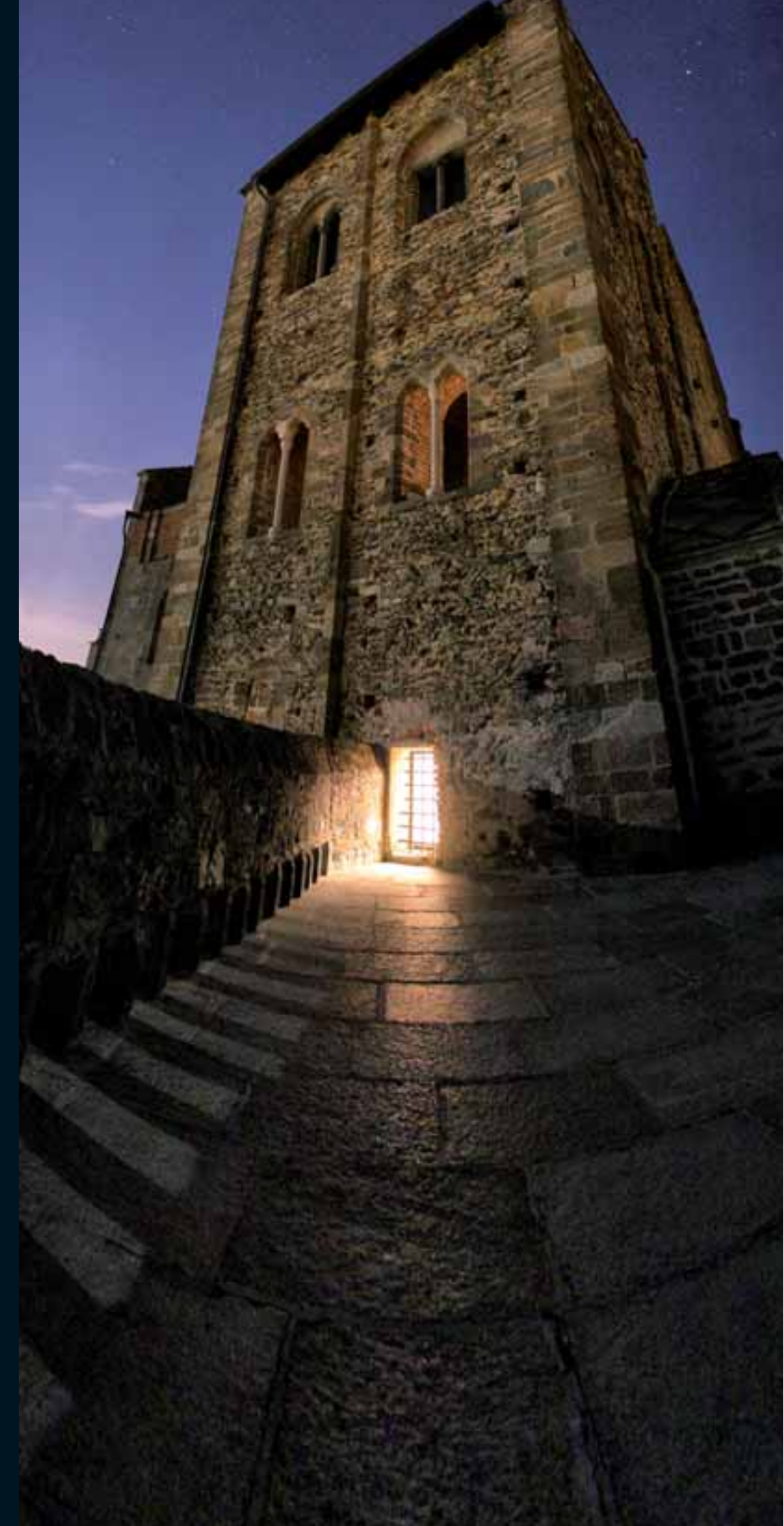
zo Borrelli dà il via ad un nuovo progetto fotografico, un lavoro intimo e personale, scaturito dalla magia e dal senso di pace che la Sacra di San Michele trasmette a chi ne sa cogliere il significato più profondo. «Un lavoro certamente affascinante ma a tratti faticoso», concretizzatosi in una mostra fotografica ed una pubblicazione a cura di Paco Simone, presidente editoriale Arpanet. Sue la progettazione degli allestimenti e la suddivisione della mostra in tre stanze: 'Coscienza del mondo', 'Desiderio estatico' e 'Senso dell'eterno'. Una trentina le immagini di grandi dimensioni scelte per l'esposizione 'Le stanze dell'anima', visibile nelle quattro sale ottagonali ricostruite all'interno della foresteria del complesso benedettino dal 17 dicembre, giorno dell'inaugurazione, e per tutta la primavera, sino al prossimo giugno. Preziosa la collaborazio-



ne di Daniela Giordi: «Franco si occupa personalmente della stampa delle fotografie – specifica la gallerista – coniugando taglio autoriale e ricerca formale». Il libro contiene, invece, più di sessanta scatti realizzati all'interno e all'esterno dell'abbazia e impreziositi dalle poesie dei Padri Rosminiani, custodi delle sue antiche mura sin dalla prima metà dell'Ottocento. «Devo molto a questi uomini, e alla loro guida spirituale, in particolar modo a Padre Giuseppe; senza di loro sarebbe stato impossibile portare a

termine il progetto. Mi hanno accolto nelle loro vite – racconta il fotografo – ho mangiato e dormito con loro per diversi giorni, alternando momenti di meditazione e riflessione interiore alla ricerca delle immagini migliori». Un'indagine personale sul rapporto che intercorre fra sacro e profano, mondo interno ed esterno. Da questi scatti in cui nulla è costruito, emerge il legame fra architettura e dimensione naturale, corpo e psiche. «Un ringraziamento particolare – prosegue Borrelli – va ad Elisa Bollea,

responsabile comunicazione presso la Sacra, per l'aiuto e il sostegno dimostratomi nella fase di ideazione di questa mostra. Avere carta bianca e poter proporre liberamente le proprie idee sono privilegi non da poco nel nostro ambiente». Un primo sguardo alle fotografie e si ha subito la sensazione di trovarsi in un ambiente onirico. La razionalità non può negare che si tratti di scatti fotografici, eppure la sensibilità fatica ad accettare che ciò che si ha davanti non sia un quadro. Impregnate di colore, luci ed ombre,





le istantanee sono più simili alle tele dei pittori che non a delle fotografie. Merito della tecnica con cui Borrelli consente agli scatti di superare il piano di stampa e conquistare l'immaginario dell'osservatore. La mostra si chiude con alcuni video frutto di una sperimentazione artistica dell'autore: tre filmati di sette minuti ciascuno costituiti da diverse migliaia di scatti fotografici in rapidissima sequenza. Le musiche che li accompagnano sono state appositamente composte rispettivamente da Enrico Euron per orchestra e Manuel Torello per hang. Una mostra volutamente non concettuale e destinata ad incantare il grande pubblico con atmosfere intrise di un senso mistico racchiuse in un luogo senza tempo. Per informazioni e prenotazioni: info@sacradisanmichele.com; tel. 011.93.91.30 >>>



MOSTRA BORRELLI
Le stampe sono realizzate dall'autore su carta Fine-art Epson con la consulenza tecnica di Computer's time, Torino e sono montate su alluminio da Teknoplant Advanced.

